

IMMIGRAZIONE

Rapporto annuale per i richiedenti asilo e rifugiati

Si segnala il Rapporto dell'ANCI relativo al Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati inerente l'anno 2007 –2008. Nel contempo, si informa, che il medesimo è stato curato dal servizio centrale e presentato a Roma il 16 dicembre 2008; anticipa le statistiche e il lavoro condotto sul campo attraverso 104 progetti di accoglienza, diffusi su tutto il territorio nazionale, realizzando un bilancio del 2007 e anticipando gli avvenimenti del 2008.

Il volume è composto da quattro parti:

Parte Prima – Il contesto

- La normativa in materia di asilo;
- Il contesto nazionale e internazionale.

Parte Seconda – Il sistema di protezione per richiedenti Asilo e rifugiati

- Il modello italiano;
- Il monitoraggio delle presenze sul territorio.

Parte Terza – Il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati – voci dalla rete Trieste, Lodi, Fidenza, Porto San Giorgio, Celleno, Napoli, Cosenza, Comiso.

Parte quarta – Approfondimenti (l'integrazione nel sistema di protezione. Un'analisi dei percorsi d'inserimento socio-economico a partire dalle esperienze sul campo).

Il testo del Rapporto è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.anci.it/Contenuti/Allegati/SPRAR%20-%20Rapporto%20Annuale%202007-2008.pdf>

Il provvedimento con il quale il Questore ordina allo straniero l'allontanamento deve indicare la motivazione

Si segnala la nota intitolata “Sulla motivazione dell’ordine di allontanamento del Questore”, a cura di Matteo Bellina, dottore di ricerca in Scienze Penali presso l’Università degli Studi di Trieste, pubblicato da Ipsos.it.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Espulsioni e penalità;
- L’ordine di allontanamento del Questore davanti alla giurisprudenza;
- Il sindacato sull’ordine di allontanamento;
- La motivazione dell’ordine di allontanamento;
- La sentenza 45/2009.

Il testo della nota è consultabile presso il Settore.

Cittadini extracomunitari richiedenti asilo

Si segnala la news di Cittalia (fondazione anci ricerche) inerente i cittadini extracomunitari richiedenti asilo.

La news trae ispirazione dal fatto che la Commissione europea ha adottato una proposta di regolamento per l'istituzione di un Ufficio di sostegno per gli extracomunitari richiedenti asilo. L'obiettivo è quello di giungere alla rapida creazione di un'agenzia operativa per coordinare e rafforzare la cooperazione fra gli Stati membri in tema di asilo. Questa proposta si inserisce nell'ambito del Patto europeo sull'immigrazione e asilo in risposta ad una richiesta del Consiglio europeo.

L'Ufficio potrebbe essere istituito già nel 2010 e la sua sede sarà stabilita in uno degli Stati membri dell'Unione europea dai capi di Stato e di governo.

Il testo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.cittalia.it/index.php?option=com_notizia&task=view&idNotizia=995&Itemid=1

Nota a sentenza della Corte Costituzionale n. 306 del 30 luglio 2008 in merito ai diritti dei cittadini extracomunitari

La nota di cui all'oggetto è a cura di G. Ferrone ed è pubblicata da LexItalia.it. La medesima è di commento alla sentenza della Corte Costituzionale del 30 luglio 2008 n. 306 la quale dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 80, comma 19, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Finanziaria 2001) e dell'art. 9, comma 1, del testo unico sull'immigrazione, nella parte in cui escludono che l'indennità di accompagnamento possa essere attribuita agli stranieri extracomunitari soltanto perché essi non risultano in possesso dei requisiti di reddito già stabiliti per la carta di soggiorno ed ora previsti per il permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.

La Corte si è pronunciata ricordando che l'indennità di accompagnamento spettante ai disabili non autonomamente deambulanti, o che non siano in grado di compiere da soli atti quotidiani nella vita, per il solo fatto delle minorazioni, senza valutarne pertanto il reddito, rientra nelle prestazioni assistenziali e pertanto è materia attinente alla sicurezza o assistenza sociale. Ne consegue che le scelte che deve operare il legislatore nell'individuazione delle categorie dei beneficiari debbano corrispondere al principio di ragionevolezza.

Il testo della nota è consultabile presso il Settore.

Il testo della sentenza è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.cortecostituzionale.it/giurisprudenza/pronunce/scheda_indice.asp?sez=indice&Comando=LET&NoDec=306&AnnoDec=2008&TrmD=&TrmM=

I rischi delle ronde

Si segnala l'articolo intitolato "I rischi delle ronde", a cura di Francesco Marsico.

Il medesimo fa seguito all'approvazione da parte del Parlamento nei giorni scorsi del decreto legge n. 11/2009 avente per oggetto "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori". Fra le diverse disposizioni inserite nel provvedimento, notevole eco ha suscitato l'art. 6, comma 3, relativo alla possibilità per i sindaci, previa intesa con il prefetto, "di avvalersi della collaborazione di associazioni tra cittadini non armati, al fine di segnalare alle forze di polizia dello Stato o locali, eventi che possano recare danno alla sicurezza urbana ovvero situazioni di disagio sociale".

Molti commenti autorevoli che ne sono conseguiti hanno delineato un tema di rilievo: la rinuncia da parte dell'autorità statale a conservare "il monopolio dell'uso della forza", che comporta anche il

controllo sul territorio. Ma la nota dolente in questa questione è rappresentata dal fatto di attribuire un potere molto delicato a soggetti cui istituzionalmente non competerebbe. L'autore si interroga su come questi soggetti eserciteranno il loro potere, quali obiettivi perseguiranno e se saranno ispirati al perseguimento della sicurezza pubblica o alla difesa di interessi specifici condizionati dal proprio status, dal proprio orientamento ideologico?

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.nelmerito.com/index.php>

Multietnicità

Si segnala l'articolo intitolato "Mediazione familiare e multietnicità", a cura di Mariagabriella Corbi, dott.ssa in scienze dell'educazione.

L'autrice informa che nell'epoca della globalizzazione, nonostante il grande flusso migratorio, la miopia governativa, per quanto attiene le leggi certe ed applicate mira a salvaguardare gli autoctoni, nonostante che l'andamento demografico segnali in maggioranza la nascita di figli di immigrati. La presenza di unioni miste sta a dimostrare che stiamo assistendo al costituirsi di un tessuto interetnico fra autoctoni e immigrati.

Solitamente troviamo:

- La coppia mista che è formata da un partner musulmano che il più delle volte è sulla difensiva e non è ben predisposto verso il coniuge cattolico;
- La parte cattolica che è priva di identità cristiano-cattolica, la richiesta del sacramento del proprio matrimonio o del battesimo del figlio è fatta per una sorta di compromesso con i propri parenti o amici;
- I partners della coppia islamo-cattolica che non hanno coscienza delle rispettive culture, tradizioni, costumi e religione.

L'autrice, attribuisce nella società attuale, nel modo in cui si sta evolvendo e soprattutto in seguito all'insorgere di nuovi conflitti relazionali (aumento dei divorzi fra coppie miste), particolare importanza alla figura del mediatore, il quale svolge una funzione cruciale di redistribuzione del potere di comunicazione fra le parti. Infatti, il medesimo, contribuisce con la propria competenza comunicativa alla creazione di uno spazio relazionale e semantico negoziato e condiviso, nel quale ogni partecipante al conflitto si possa riconoscere come avvantaggiato e possa così contribuire a risolvere il problema comune.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.diritto.it/art.php?file=/archivio/27613.html>

Identificazione degli immigrati

Si segnala l'articolo intitolato "Identificazione degli immigrati e nuove tecnologie", a cura di Lara Trucco, Ricercatrice all'Università di Genova, Dott. di ricerca nel Dottorato in metodi e tecniche della formazione e della valutazione delle leggi dell'università di Genova, Avv. in Genova e collaboratore regionale.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Il permesso di soggiorno elettronico europeo;
- Il periglioso avvio del permesso di soggiorno elettronico in Italia;
- Il d.d.l. Amato-Ferrero;
- Il d.l. n. 92/2008;
- Il d.l. n. 11/2009.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.federalismi.it/AppOpenFilePDF.cfm?dpath=document&dfile=27042009173918.pdf&content=Primo+piano+-+Identificazione+degli+immigrati+e+nuove+tecnologie+-+stato+-+dottrina+->

Identificazione degli immigrati e nuove tecnologie

Si segnala l'articolo intitolato "Identificazione degli immigrati e nuove tecnologie", a cura di Lara Trucco, Ricercatrice all'Università di Genova.

Nel testo si affrontano i seguenti argomenti:

- Il permesso di soggiorno elettronico europeo;
- Il periglioso avvio del permesso di soggiorno elettronico in Italia;
- Il "d.d.l. Amato-Ferrero";
- Il d.l. n. 92/2008;
- Il d.l. n. 11/2009.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.federalismi.it/AppOpenFilePDF.cfm?dpath=document&dfile=27042009173918.pdf&content=Identificazione+degli+immigrati+e+nuove+tecnologie+-+stato+-+dottrina+->

Il Governo impugna una legge emanata dalla Regione Liguria (l.r. n.7/07) sull'immigrazione.

Si segnala che il Governo impugna la l.r. 20 febbraio 2007, n. 7 "Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati" della Regione Liguria per violazione della competenza esclusiva statale in materia di immigrazione (art. 117, comma 2, lett.b) Cost.

Per approfondimento il sito di riferimento è il seguente:

<http://www.consiglioregionale.piemonte.it/lgextr/jsp/dettaglio.jsp?scheda=8223>

Tutela dei minori immigrati

Si segnala la relazione intitolata "Profili di tutela dei minori immigrati", a cura di Mario Pavone presentata nell'ambito del convegno "Oltre il sintomo: la persona. Pedagogia clinica e multidisciplinarietà".

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Le migrazioni come risorsa per l'Europa;
- Le politiche nazionali in tema di immigrazione ed asilo dei minori;
- L'individuazione di uno status dei minori irregolari e clandestini;
- Le norme italiane in materia di protezione del minore;
- L'intervento della Giustizia minorile;
- L'accantonamento minorile in Italia;
- Le cause del fenomeno;
- Le altre forme di sfruttamento e la giurisprudenza.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.diritto.it/all.php?file=27734.pdf>

Immigrazioni e benefici economici

Si segnala l'articolo intitolato "Immigrazione e benefici economici. Brevi riflessioni dall'America", a cura di Barbara Faedda.

Nel testo l'autrice analizza il fenomeno dell'immigrazione in relazione al dibattito statunitense che intende favorire l'immigrazione alla luce delle positive ricadute sull'economia del Paese, tralasciando i diritti civili, il dibattito sulla cittadinanza e la valorizzazione della diversità.

Attualmente negli USA una gran parte della popolazione auspica una amnistia che regolarizzi gli immigrati "illegali" presenti nel territorio attraverso la riforma dell'immigrazione. La teoria che si sta sempre più diffondendo, secondo l'autrice, è quella relativa al fatto che rendere 'legali' gli "Illegali" contribuirebbe ad innalzare i salari e al miglioramento delle condizioni di lavoro. Senza una riforma sostanziale dell'immigrazione, gli Stati Uniti non potranno aspirare ad una rinascita economica. Ne consegue che, secondo le proiezioni, se si renderanno 'regolari' gli attuali dieci milioni di immigrati irregolari, vi sarà uno stimolo economico di circa 35 miliardi di dollari in redditi familiari, quasi un milione di nuovi posti di lavoro e circa cinque miliardi di dollari in maggior gettito fiscale.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.diritto.it/art.php?file=/archivio/27786.html>

Immigrazione e religione

Si segnala l'articolo intitolato "Immigrazione e religione. Tra stato laico e pluralismo religioso", a cura di Faedda Barbara.

Nell'articolo l'autrice sviluppa il rapporto che intercorre tra i concetti d'integrazione e identità religiosa, soprattutto nei confronti dei frequenti "incontri culturali" che avvengono nel corso dei flussi migratori. In questo contesto il diritto è chiamato ad intervenire, a trattare le identità e le differenze culturali e religiose, non solo in relazione alle teorie del multiculturalismo, ma anche e soprattutto alla luce delle numerose rivisitazioni e critiche dello stesso.

L'autrice evidenzia che sovente la religione esercita un certo tipo di potere che va oltre la stessa vita spirituale di individui e paesi, influenzando la politica, l'economia e ogni altro ambito della vita sociale.

Tuttavia l'integrazione in Europa è ancora difficile da attuarsi e ne consegue che chi non è europeo, bianco e cristiano sovente non merita un trattamento paritario e non ha pieno accesso alla cittadinanza.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:
<http://www.diritto.it/art.php?file=/archivio/27866.html>

L.R. Toscana 8.6.2009 n. 29 “Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella Regione Toscana”

Per realizzare l'accoglienza solidale delle cittadine e dei cittadini stranieri, secondo i principi del pluralismo delle culture, del reciproco rispetto e dell'integrazione partecipe, di cui all'articolo 4 dello Statuto regionale ed in conformità alla Costituzione ed alle norme internazionali, la legge detta norme ispirate ai principi di uguaglianza e pari opportunità per i cittadini stranieri che si trovano sul territorio regionale.

Le politiche della Regione sono finalizzate alla realizzazione del primato della persona indipendentemente dalla cittadinanza, attraverso il riconoscimento dei diritti inviolabili della persona; alla realizzazione di una società plurale e coesa, tale da favorire la valorizzazione delle culture di origine e delle tradizioni dei cittadini stranieri e contestualmente il rafforzamento, attraverso un processo di interazione, della coesione sociale interno ai principi e alle regole costituzionali, al fine di garantire il rispetto dei diritti di ciascuno e l'adempimento dei doveri individuali e collettivi; all'istituzione di un sistema regionale che favorisca modalità condivise e partecipate di governo del fenomeno migratorio, anche in relazione al sistema del “welfare” e dello sviluppo locale; alla promozione della partecipazione dei cittadini stranieri alla vita pubblica e la valorizzazione dei rapporti interculturali come elementi fondamentali per la crescita della società e per la riduzione dei processi di isolamento e di chiusura comunicativa e al contrasto dei fenomeni di razzismo, xenofobia, discriminazione e allo sviluppo di azioni positive volte all'inclusione sociale e al superamento delle condizioni di marginalità, di sfruttamento e di violenza relative ai soggetti stranieri socialmente vulnerabili, quali in particolare le donne i minori.

Il testo della legge è reperibile al seguente indirizzo
http://raccoltanormativart.mediamind.it/toscana/index.php?vi=all&dl=tleggiV/2009/legge-2009-00029.xml&dl_t=text/xml&dl_a=y&dl_id=tleggiV&pr=idx,0;artic,1;articparziale,0

Rifugio, asilo comunitario e Convenzione Europea

Si segnala l'articolo intitolato “Il Diritto di asilo nello spazio europeo: tra rifugio, asilo comunitario e Convenzione Europea dei diritti umani”, a cura di Patrizia Palermo, dottoranda di ricerca dell'Università di Genova, Dipartimento di ricerche Europee.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Il rifugio e l'asilo, due giuridicamente non distinte;
- Il diritto di asilo nella disciplina comunitaria: diritto all'asilo o mero diritto a chiedere asilo?
- Verso una disciplina comune europea;
- Il rapporto tra diritto di asilo, divieto di allontanamento e art. 3 della Convenzione EDU;
- Il diritto di asilo nella giurisprudenza della Corte di giustizia: Caso Coniugi ELGAFAJI.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.forumcostituzionale.it/site/images/stories/pdf/documenti_forum/paper/0135_palermo.pdf

Terzo Rapporto Inps sugli immigrati

Si segnala lo studio relativo al terzo Rapporto Inps sui lavoratori immigrati, curato dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale con la collaborazione del dossier statistico Immigrazione Caritas/Migrantes.

Tale studio calcola i flussi di pensionamento dei lavoratori stranieri nei prossimi anni a carico dell'ente sopracitato ripartendoli nel seguente modo:

- circa 6290 l'anno nel quinquennio 2005-2010 per un totale di 31.450 prestazioni;
- 21.840 l'anno tra il 2010 e il 2015 per 109.180 prestazioni;
- 34.980 l'anno per il 2016-2020 per 173.950 prestazioni.

Nel Rapporto si affrontano i seguenti aspetti:

- Il lavoro come fattore di integrazione: cinque Paesi europei a confronto;
- Lavoratori stranieri e mercato del lavoro italiano;
- I lavoratori di origine non comunitaria negli archivi INPS: categorie, settori, territorio e genere;
- Le qualifiche dei lavoratori di origine extracomunitaria;
- Lavoro autonomo e imprenditoria immigrata negli archivi INPS;
- Immigrazione e lavoro interinale;
- Il lavoro agricolo;
- I livelli retributivi dei lavoratori di origine extracomunitaria;
- Le prestazioni a sostegno del reddito erogate ai lavoratori extracomunitari;
- Immigrazione e accesso alle prestazioni pensionistiche;
- Attività di vigilanza e normativa anti-sommerso;
- I lavoratori domestici e le iniziative per l'emersione;
- I lavoratori immigrati nel settore edile.

Il testo del Rapporto è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.inps.it/informazioni/template/migranti/repository/node/N123456789/III_Rapporto.pdf

Carta blu Eu per cittadini extracomunitari altamente qualificati

Si segnala che è in arrivo la "carta blu EU" che permetterà ai cittadini extracomunitari altamente qualificati di trovare più facilmente lavoro alla stessa stregua dei cittadini europei. Lo ha disposto la nuova Direttiva Europea del 2009/50/CE.

La carta blu EU costituisce uno speciale permesso di soggiorno lavorativo e viene concesso ai lavoratori extracomunitari altamente qualificati dei paesi terzi ed è la risposta concreta dell'Unione Europea all'attuale carenza di personale altamente qualificato per sottrarlo ai mercati del lavoro statunitense e canadese. La condizione essenziale per ottenere il permesso è presentare un contratto di lavoro valido, ma anche un'offerta vincolante di lavoro.

L'Unione Europea intende puntare sulla piena integrazione dell'immigrazione legale, non solo in chiave lavorativa, ma anche socialmente parlando. Tutte le modalità per l'ottenimento della "carta blu EU" sono indicate nella nuova direttiva 2009/50/CE, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 18 giugno scorso, che gli Stati membri dovranno recepire entro il 19 giugno 2011.

Inoltre, si segnala che le regole previste dalla direttiva non andranno ad incidere negativamente su eventuali condizioni più vantaggiose già previste dalle legislazioni nazionali. Condizione essenziale per ottenere il permesso è presentare un contratto di lavoro valido, ma anche un'offerta vincolante di lavoro per svolgere un lavoro altamente qualificato, della durata di almeno un anno nello Stato membro interessato. Occorrerà essere in regola con i requisiti prescritti dalla legge nazionale per l'esercizio, da parte dei cittadini dell'Unione, della professione regolamentata specificata nel contratto di lavoro o nell'offerta vincolante di lavoro secondo la legge nazionale. Nel caso di professioni non regolamentate, bisognerà presentare i documenti che attestino il possesso delle qualifiche professionali superiori per l'attività o per il settore specificato nel contratto di lavoro.

Per l'ulteriore approfondimento il sito di riferimento è il seguente:

http://www.europalex.kataweb.it/article_view.jsp?idArt=88663&idCat=542

L.R. Marche 26.05.2009, n. 13: "Disposizioni a sostegno dei diritti e dell'integrazione dei cittadini stranieri immigrati".

La legge, nel rispetto della normativa statale e comunitaria, promuove iniziative rivolte e garantire agli immigrati ed alle loro famiglie, condizioni di uguaglianza con i cittadini italiani nel godimento dei diritti civili nonché a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che ne impediscono il pieno inserimento nel territorio marchigiano. La Regione concorre, in particolare, all'attuazione dei principi sanciti dalla Dichiarazione fondamentale dei diritti dell'uomo, dalla Convenzione di Ginevra sullo status di rifugiato, dalla Convenzione internazionale di New York sui diritti del fanciullo e dalla Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie. Ispira la propria azione alla garanzia delle pari opportunità di accesso ai servizi e alla valorizzazione della consapevolezza dei diritti e dei doveri connessi alla condizione di cittadino straniero immigrato. Attua e sostiene iniziative volte ad acquisire la conoscenza sul fenomeno migratorio da Stati non appartenenti all'Unione europea, anche ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro; accrescere l'informazione e la sensibilizzazione sul fenomeno dell'immigrazione; promuovere la conoscenza della cultura italiana e delle culture di provenienza degli immigrati, al fine di attuare pienamente forme di reciproca integrazione culturale; sostenere iniziative volte a conservare i legami degli immigrati con le culture di origine; individuare e rimuovere, anche ponendo in essere attività di mediazione interculturale, gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale, allo scopo di garantire pari opportunità di accesso all'abitazione, al lavoro, all'istruzione, alla formazione professionale, alle agevolazioni connesse all'avvio di attività autonome ed imprenditoriali, alle prestazioni sanitarie ed assistenziali; agevolare progetti per il rientro nei Paesi di origine, nel rispetto delle competenze della Regione in materia; contrastare i fenomeni che comportano situazioni di violenza o di grave sfruttamento; promuovere l'integrazione sociale, con particolare attenzione ai processi di inserimento rivolti agli immigrati socialmente vulnerabili ed in primo luogo a donne e minori.

Il testo della legge è reperibile al seguente indirizzo.

http://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggirm/leggi/visualizza/vig/1613

Osservazioni inerenti tratta di persone, traffico di migranti e tutela dei diritti

Si segnala l'articolo intitolato "Riflessi su tratta di persone, traffico di migranti e tutela dei diritti", a cura di David Mancini.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Migrazioni e sicurezza: un binomio equivocato;
- Il restyling interno dello *smuggling of migrants*. Le modifiche all'art. 12 del decreto legislativo 286/1998;
- L'introduzione nell'ordinamento italiano del reato di ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato;
- Brevi cenni sulla legittimità costituzionale del reato di "Immigrazione illegale".

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.altalex.com/index.php?idstr=24&idnot=47077>

Il nuovo reato di clandestinità

Si segnala l'articolo intitolato "Il nuovo reato di clandestinità: prime riflessioni applicative", a cura di Renato Amoroso.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Relazioni fra il nuovo reato e l'obbligo al rapporto e al referto;
- Particolarità della situazione concreta in relazione all'istruzione e alla richiesta di soccorso in favore di minori (art. 31 T.U.);
- Il rapporto;
- Il referto;
- Tempo dell'adempimento dell'obbligo;
- Il contenuto;
- Esenzione dall'obbligo del referto.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.altalex.com/index.php?idnot=47184>

Le nuove regole per gli stranieri secondo la L. n. 94 del 2009

Si segnala che il Ministero dell'Interno ha chiarito le modalità applicative delle nuove norme con cui lo straniero (anche se apolide o rifugiato) può richiedere la cittadinanza italiana per matrimonio o per residenza. Le innovazioni sono state introdotte dalla legge 15 luglio 2009, n. 94 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica", in vigore dall'8 agosto scorso. Il motivo del chiarimento è dovuto al fatto che le nuove norme si applicano in molti casi anche alle domande presentate sotto la precedente normativa (Legge 91/1992 "Nuove norme sulla cittadinanza"), ed ancora in esame al momento dell'entrata in vigore della nuova legge.

Le principali novità in tema di concessioni di cittadinanza per matrimonio o per residenza sono tre:

- a) Con riferimento esclusivo alle istanze per matrimonio: il requisito della permanenza legale in Italia del coniuge straniero è innalzato da sei mesi a due anni;

- b) Il possesso dei requisiti necessari non può più essere autocertificato, anche da parte dei cittadini comunitari;
- c) Le istanze per matrimonio e per residenza sono soggette al pagamento di un contributo pari a 200 euro. Lo stesso vale per le dichiarazioni di elezione, riacquisto e rinuncia.

Nel testo della nuova circolare si distinguono due punti fondamentali:

- Cittadinanza per matrimonio;
- Cittadinanza per residenza.
-

Ai procedimenti amministrativi per i quali l'8 agosto è trascorso il termine massimo di due anni si applicano le disposizioni della legge 91/1992. Ricadono invece nella nuova normativa i procedimenti amministrativi per i quali alla data dell'8 agosto non sia ancora scaduto il termine di due anni. Per tali situazioni gli uffici competenti dovranno verificare se, all'entrata in vigore della nuova legge, gli interessati siano in possesso dei nuovi requisiti, acquisendo la relativa documentazione.

Laddove sono ancora in corso le pratiche amministrative per le quali non è ancora avvenuto il previsto colloquio, gli interessati dovranno in quella sede consegnare la documentazione in originale, ove precedentemente autocertificata. Viceversa, nel caso in cui l'interessato abbia già sostenuto il colloquio, dovrà essergli richiesta, prima della notifica del provvedimento, la documentazione in originale, ove precedentemente autocertificata. La circolare elenca poi tutti i documenti necessari da allegare alle istanze presentate dopo l'entrata in vigore della nuova legge.

La nota è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.cittadinolex.kataweb.it/article_view.jsp?idArt=88813&idCat=26

Dopo condanna penale il permesso di soggiorno non è rinnovabile

Si segnala che per il cittadino extracomunitario che è stato condannato con sentenza irrevocabile per reati per i quali è previsto l'arresto in flagranza non è possibile rinnovare il permesso di soggiorno e rischia di essere allontanato dal territorio dello Stato. Lo ha stabilito il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio con la sentenza n. 7160 del 2009 che ha così respinto il ricorso di un lavoratore extracomunitario che aveva riportato una condanna penale.

La nota di commento e il testo della sentenza sono reperibili al seguente indirizzo:

http://www.cittadinolex.kataweb.it/article_view.jsp?idArt=85362&idCat=26

Il reato di ingresso e soggiorno illegale

Si segnala l'articolo intitolato "Il reato di ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello stato", a cura di Luigi Modaffari.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Il cd reato di clandestinità;
- La ratio;
- I presupposti di applicazione;
- Gli effetti della commissione dell'illecito.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:
<http://www.altalex.com/index.php?idstr=24&idnot=47403>

La condizione giuridica degli immigrati

Si segnala il saggio intitolato “La condizione giuridica degli immigrati e le politiche degli enti territoriali tra integrazione e rifiuto”, a cura di Fulvia Abbondante e di Salvatore Prisco. Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

Parte Prima – Le politiche sociali

- Dinamiche dell’immigrazione e Costituzione italiana;
- Diritti sociali e integrazione degli immigrati tra regioni ed enti locali;
- La partecipazione alla definizione delle politiche sull’immigrazione tra legislazione regionale e attività amministrativa comunale;

Parte seconda – Mito e realtà della sicurezza tra atteggiamenti delle comunità locali e risposte dei poteri pubblici

- Sicurezza e insicurezze tra tutela dell’ordine pubblico e salvaguardia della qualità della vita;
- Il sistema integrato della sicurezza urbana. Profili problematici;
- I nuovi poteri dei sindaci in materia di sicurezza, le ronde urbane e l’istituzionalizzazione della vigilanza privata come manifestazioni di polizia sussidiaria e complementare;
- Enti locali e controllo securitario del fenomeno migratorio. Uno sguardo di sintesi.

Il testo è reperibile al seguente indirizzo:
http://www.associazionedeicostituzionalisti.it/dottrina/libertadiritti/Abbondante_Prisco_immigrazione.pdf

Indagine sul fenomeno immigratorio

Si segnala l’indagine svolta da Cittalia (Fondazione Anci Ricerche) finalizzata a capire come gli italiani giudicano il fenomeno migratorio alla luce della crisi economica in atto. Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Gli stranieri sono più o meno colpiti dalla crisi? Il giudizio si divide a metà;
- La crisi rende gli italiani più intolleranti;
- L’immigrazione. Un fenomeno che cresce ma ancora non allarma;
- L’arrivo degli immigrati non sarà fermato dalla crisi;
- Le priorità degli italiani per l’integrazione degli immigrati: no ai quartieri ghetto e no al razzismo tra i giovani;
- Le aspettative nei confronti delle istituzioni: allo Stato centrale il controllo dei flussi ma ai Comuni l’integrazione sociale e lavorativa;
- Il reato di clandestinità: d’accordo ma con molti distinguo;

- Ampio consenso alla regolarizzazione delle badanti e apertura a nuovi provvedimenti per altri lavoratori.

Il testo dell'indagine è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.cittalia.it/images/file/nota_stamp_a_immigrazione_24sett09.pdf

La tutela giurisdizionale nell'allontanamento dello straniero

Si segnala l'articolo intitolato "La tutela giurisdizionale (assente o carente) nei meccanismi di allontanamento dello straniero", a cura di Andrea Pugiotto, ordinario di Diritto costituzionale presso l'Università di Ferrara.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Il terzo occhio e la giusta distanza;
- Lo straniero, irregolare o clandestino, come titolare della tutela giurisdizionale;
- La distinzione tra titolarità formale ed effettivo godimento della tutela giurisdizionale e la sua giustificazione sul piano della politica del diritto;
- Dimostrazione: le prove evidenti;
- Le prove non evidenti;
- La doxa dominante: la tutela giurisdizionale dello straniero è un lusso che non possiamo concederci;
- Dove la tutela giurisdizionale è assente. L'espulsione ministeriale per ragioni di contrasto del terrorismo;
- Il respingimento differito alla frontiera;
- Il cd respingimento in alto mare con immediato rimpatrio;
- Dove la tutela giurisdizionale è carente. L'espulsione ministeriale per motivi di ordine pubblico o di sicurezza dello Stato;
- L'accompagnamento coattivo alla frontiera dello straniero espulso;
- Il trattenimento dello straniero presso un centro di identificazione ed espulsione;
- I 180 giorni di durata complessiva del trattenimento nei CIE e la strumentalizzazione della direttiva 2008/115/CE;
- La competenza giurisdizionale in materia di provvedimenti espulsivi assegnata al giudice di pace;
- Un riparto di giurisdizione a matrioska e un simulacro di tutela giurisdizionale in caso di espulsione immediata;
- Guardare oltre gli effetti giuridici dell'allontanamento;
- Nodi (incostituzionali) e pettini (istituzionali): il mancato controllo preventivo dei Presidenti della Repubblica;
- Il controllo successivo della Corte costituzionale e tre motivi di preoccupazione;
- La necessità di una discontinuità legislativa nella disciplina dei meccanismi di allontanamento dello straniero;
- Un quadro normativo diverso è possibile.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.associazionedeicostituzionalisti.it/materiali/convegni/aic200910/Pugiotto.pdf>

I diritti umani sono diritti soggettivi, pertanto non limitabili

Si segnala l'articolo intitolato "I diritti umani sono diritti soggettivi non limitabili dal potere amministrativo", a cura di Francesco Manganaro, ordinario di Diritto amministrativo presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, pubblicato da LexItalia.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- La decisione delle Sezioni Unite;
- La giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo;
- Diritti umani e situazioni giuridiche soggettive tutelate.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

Asilo e statuto del rifugiato

Si segnala la relazione intitolata "Asilo e statuto del rifugiato" tenutasi al Convegno annuale 2009 di Cagliari, a cura di Bruno Nascimbene, ordinario di diritto dell'Unione Europea presso l'Università degli Studi di Milano.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Evoluzione storica e definizione di asilo;
- Varietà delle forme di asilo: l'asilo territoriale;
- I lavori dell'*Institut de droit international*;
- Le norme di diritto internazionale e di diritto umanitario;
- Norme consuetudinarie e pattizie. La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo;
- Le convenzioni internazionali di diritto umanitario;
- La Convenzione europea dei diritti dell'uomo;
- La Convenzione di Ginevra sullo *status* di rifugiato;
- Il divieto di *refoulement* e la prassi dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati;
- Il diritto comunitario in materia di asilo. Dalle norme minime alla politica comune;
- Le direttive e i regolamenti rilevanti;
- La protezione internazionale, in particolare a) la protezione sussidiaria; b) la procedura di riconoscimento (anche con riferimento al diritto interno); c) la nozione di Paese terzo sicuro;
- Le critiche al sistema vigente e le proposte di modifica: verso un sistema comune europeo;
- La definizione di uno status e di una procedura uniforme. Le difficoltà di attuazione (anche alla luce del Trattato di Lisbona);
- L'art. 10, comma 3 della Costituzione. Il diritto di asilo e lo status di rifugiato;
- La definizione di un diritto soggettivo; le ragioni di diritto umanitario a favore di una protezione più ampia. a) il diritto di asilo come diritto fondamentale; b) l'orientamento della giurisprudenza;
- L'incidenza del diritto comunitario e internazionale circa la definizione dello status di rifugiato e gli obblighi dello Stato. a) L'onere probatorio; b) il divieto di *refoulement*;
- Gli standard di trattamento e lo statuto del rifugiato. a) La Convenzione di Ginevra; b) una valutazione complessiva: l'applicabilità degli standard del trattamento nazionale e del trattamento dello straniero.

Il testo della relazione è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.associazionedeicostituzionalisti.it/materiali/convegni/aic200910/Nascimbene.pdf>

Dossier statistico sull'Immigrazione

Si segnala il Dossier statistico Immigrazione stilato dalla Caritas di Roma. Il volume è composto da 50 capitoli, da 512 pagine, completati dai rapporti sulle singole regioni e da tabelle statistiche.

Si informa, inoltre, che il Dossier fa capo alla rete nazionale e territoriale Caritas e Migrantes e si avvale della collaborazione di organizzazioni internazionali, strutture pubbliche nazionali, Università, Enti locali e organizzazioni sociali direttamente interessati alla problematica dell'immigrazione.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

http://s2ew.caritasitaliana.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_CONSULTAZIONE.mostra_pagina?id_pagina=1554

I diritti politici dei “Non cittadini”

Si segnala l'intervento intitolato “I diritti politici dei non cittadini. Ripensare la cittadinanza: comunità e diritti politici”, a cura del Prof. Beniamino Caravita di Toritto, presentato al Convegno dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti a Cagliari nel mese di ottobre 2009.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Il metodo;
- La cittadinanza dalla nazione alla comunità;
- Costituzione, cittadinanza e diritti politici del “non cittadino”;
- Ripensare la disciplina legislativa della cittadinanza.

Il testo dell'intervento è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.associazionedeicostituzionalisti.it/materiali/convegni/aic200910/CARAVITA.pdf>

I diritti degli stranieri

Si segnala l'articolo intitolato “Stranieri non per la Costituzione”, a cura di Andrea Patroni Griffi.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Note introduttive sullo stato costituzionale dei diritti degli stranieri;
- Le scelte del legislatore di fronte allo scrutinio di ragionevolezza del giudice delle leggi;
- Il diritto alla salute come osservatorio della cittadinanza sociale anche degli stranieri;
- Il riconoscimento dei diritti dello straniero non ne garantisce l'effettività;
- L'impatto delle norme del pacchetto sicurezza sullo statuto costituzionale dei diritti dello straniero.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.forumcostituzionale.it/site/images/stories/pdf/documenti_forum/paper/0147_patroni_gri ffi.pdf

La cittadinanza

Si segnala l'articolo intitolato "Le nuove frontiere della cittadinanza nel confronto tra "cittadinanza legale" e "cittadinanza sociale": verso una riforma della legge 5 febbraio 1992, n. 91", a cura di Daniela Bolognino.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- L'innesto dello studio di cittadinanza nel più ampio rapporto tra cittadino ed immigrati;
- L'evoluzione normativa della cittadinanza legale: dalla legge del 13 giugno 1912, n. 555 alla legge 5 febbraio 1992, n. 91 (e successive modifiche ed integrazioni);
- La legge del 13 giugno 1912, n. 555: cittadini si nasce;
- La legge 5 febbraio 1992, n. 91 "Nuove norme sulla cittadinanza": cittadini si nasce – capitolo II;
- Un filo rosso che collega la legge del 13 giugno 1912, n. 555 alla legge 5 febbraio 1992, n. 91: una continuità basata sul criterio familistico;
- Uno sguardo ai dati: gli immigrati presenti sul territorio nazionale;
- Il rapporto cittadini – immigrati nel quadro normativo (nazionale e regionale) e nella lettura giurisprudenziale;
- I diritti dello straniero nel d. lgs. N. 286/98: focus sul diritto alla salute per gli immigrati extracomunitari;
- Gli interventi regionali in tema di accoglienza e integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati;
- I diritti fondamentali della persona: una costante (o crescente) tutela ad opera della Corte Costituzionale;
- Il diritto all'educazione del minore nella prospettiva del diritto fondamentale della persona: un caso giurisprudenziale significativo;
- Nella distinzione tra cittadino e non cittadino, l'analisi di due situazioni: il legame con il territorio ed il diritto di voto;
- Il legame con il territorio nella giurisprudenza: un legame proprio del cittadino (in senso legale);
- Una questione aperta: la partecipazione alla vita politica del Paese da parte degli immigrati extracomunitari residenti. La prospettiva del diritto di voto alle c.d. amministrative;
- La cittadinanza legale: una nuova prospettiva di superamento della concezione tradizionale legata alla adesione ai valori ed alla partecipazione sociale alla vita del Paese;
- La possibilità di ricostruire una cittadinanza sociale collegata anche alla cittadinanza attiva ex art. 118, comma 4, Cost.;
- La cittadinanza delle c.d. seconde generazioni: una questione prioritaria pendente;
- Quali orientamenti in merito alla modifica della legge 5 febbraio 1992, n. 91 nei progetti di legge della XVI legislatura?

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

http://www.amministrazioneincammino.luiss.it/site/contentfiles/00016300/16377_Cittadinanza_le gale_e_sociale_Daniela_Bolognino_16_nov_09_Amministrazioneincammino_.pdf

Reato di immigrazione clandestina

Si segnala l'articolo intitolato "Reato di immigrazione clandestina – Giustificato motivo di permanenza ex art.14 comma 5 ter del decreto legislativo 286/98 come modificato dalla legge n. 94 del 15 luglio 2009", a cura della Dr.ssa Marilisa Bernardis.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- Ratio della legge 94 del 15 luglio 2009 e l'introduzione del reato di immigrazione clandestina;
- In particolare l'art. 14 comma 5 ter D.Lgs. 286/98: giustificato motivo di permanenza nello stato nonostante il decreto di espulsione;
- Contrasto giurisprudenziale tra la Suprema Corte e la giurisprudenza di merito in ordine al giustificato motivo.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.filodiritto.com/index.php?azione=visualizza&iddoc=1668>